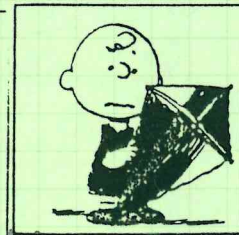
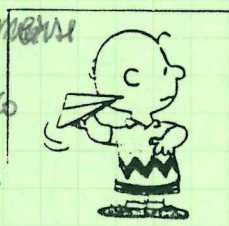


ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Nel tempo di 14 ore le mie abitudini sono drasticamente cambiate. Ogni mattina mi alzo ad un orario che va dalle 10:30 alle 12:30 e puntualmente faccio colazione. Fino qui sembrerebbe tutto normale ma se vi dicessi che devo aprire la dispensa, scegliere il tipo di cereali e di dolci che voglio, aprire il frigorifero e prendere il latte e il succo d'arancia (cosa che non manca mai in una vera colazione americana) non pensereste a me come una sfacciatata? Beh, mi spiace deluderla, ma non è così! La prima cosa che mi è stata detta in tutte le case in cui sono stata o per PARTIES o altro è stata "Open the fridge and help yourself" ovvero "Apri il frigo e prendi da sola". Per quanto riguarda il pranzo e la cena, il motto è: Quando hai fame mangia. La giornata è di 24 ore e tu devi riflettere che un po' devi dormire, per il resto qualsiasi sia è buona, per un HOT DOG o un HAMBURGER accompagnati sempre da COCA-COLA (consiglio di provare la Cherry COKE: OTTIMA!) e patate fritte. Ma facciamo un salto di qualità: parliamo del tempo libero. I Teen-agers americani non oltre a passare il tempo giocando a basket o praticando qualche altro sport, adorano andare a fare shopping in questi immensi MALL. Quando dico immensi, non mi riferisco all'IPERCOOP, ma a qualcosa di più grande.

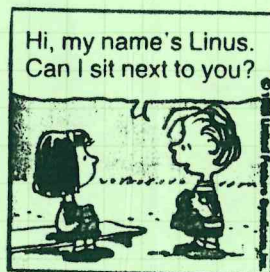
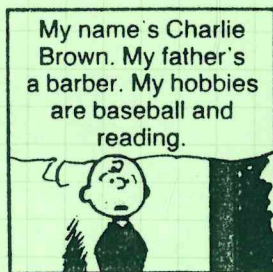


È lì che ho speso (e che sto spendendo) gran parte del mio tempo e... dei miei soldi! Pensate che a qualsiasi ora, a partire dalle 9:00 del mattino fino alle 9:30 di sera si può andare a un MALL. Anche la DOMENICA! ↓

Altro passatempo popolare negli STATES sono i PARTIES. Sono stata a molti parties dove ho conosciuto molta gente, veramente ospitale. Non potevo credere coi miei stessi occhi. Oltre ai parties e ai MALLS, i ragazzi come le ragazze e gli adulti si possono incontrare alle Stadio per vedere una partita di BASEBALL. Sono stata con la mia famiglia e con alcuni italiani a vedere il "debby" CARMINALS (St. Louis) vs Cubs (Chicago) ... Confesso che all'inizio e' idea mi entusiasmano, ma che dopo la partita mi sono detta: "Questi se vedono una partita di calcio muoiono ...". Ma non voglio parlare di sport. La cosa che mi ha realmente colpito e' che ovunque vai vedi la bandiera a stelle e strisce. E alle manifeste stazioni pubbliche come partite o musicals suonano l'inno nazionale. Quante volte, pur essendo italiano mi sono dovuta alkare impiedi ascoltando l'inno americano in silenzio. STRANO, no?!

Le mie giornate si chiudono verso le 2:00 o 3:00 di notte ... no, non vado in discoteche, guardo semplicemente la TV, spernacchiando qualcosa, gioco a carte o ... col computer. Sto vivendo come un' americana, sto mangiando come un' americana ... ma da che sto per tornare a casa, sono piu' contenta e orgogliosa di essere ITALIANA.

Lore
~~Antonella~~



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

La mia nuova famiglia americana è proprio dolcissima. Fin dal mio arrivo sono stata accolta come un membro della famiglia. Mi hanno detto: "Questa è la tua casa per 3 settimane". Mi hanno circondato di affetto e hanno cercato sempre di tenermi occupata organizzando visite e visite molto interessanti.

Il rapporto è molto costruttivo. Sono molto curiosi di conoscere il mio modo di vivere, le mie abitudini e io di conoscerli e loro. Hanno una vita molto libera, escono molto e frequentano amici. Hanno molta importanza ai sentimenti e un po' meno alle cose materiali; non si curano molto per esempio del modo di vestire, dell'ordine in casa ~~ma~~ e tenerli, ma un'alta considerazione il denaro. Sono persone molto profonde e ~~sono~~ cordiali ed estremamente dotate di umanità.

Ho ritenuto che sia stata una esperienza molto preziosa vivere con loro e sono loro molto grata.

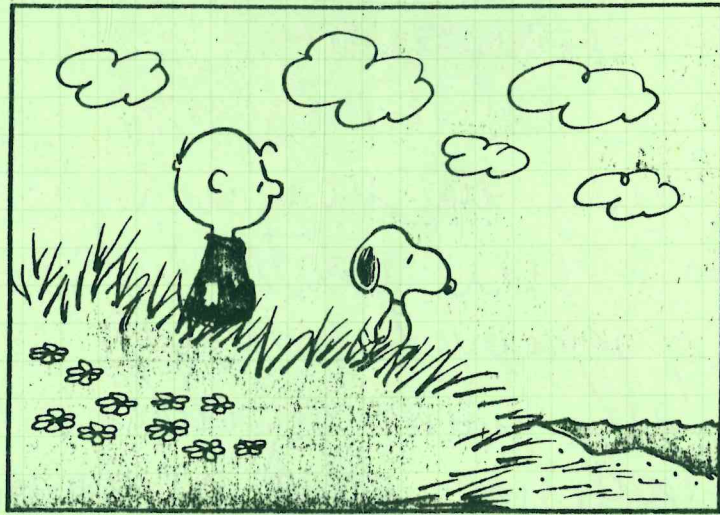
Elisabetta ~~di~~

MIA NUOVA FAMIGLIA -

dal primo momento in cui ci siamo abbracciati all'aeroporto di St Louis ho capito quanto Ted e Pat fossero gentili, si riesce a desumere a parole le gioia di sentirli subito avvenuti! Ricordo con gioia il loro primo gesto nei miei confronti: un mazzo di fiori e un cappellino (che ora porto sempre me!) dei St Louis Cardinals. Che tuffo al cuore! Avevo ricevuto 2 lunghe lettere e alcune fotografie della loro famiglia: presentavano con semplicità e ricchezza e ho capito subito che persone con cui sarei trovata divinamente. Ma come ho più volte anche con loro, ogni aspettativa è stata superata. spiego. È vero che prima di partire speravo di potermi trovare bene, tutto ~~un~~ mi rapportò con la famiglia, di cui avevo già qualche notizia, ma certo non sapevo poi come effettivamente poteva essere la vita americana, quali fossero le loro abitudini, le loro esigenze, i ritmi. E certo gli stessi interrogativi se li erano posti anche Ted e Pat nei miei confronti e immagino quanti dubbi avessero avuto... "Chissà come sarà quest'italiana?!"... Quello che mi piacerebbe moltissimo era rendermi conto che entrassi in sintonia e fare le stesse cose di ogni giorno, ma mi rendevano felice di tutto, raccontandomi le speranze e preoccupazioni dei 3 era stupendo ritrarsi alla sera sul divano insieme, Shelby (il cane) che si acciambellava ai nostri piedi ~~da~~ ~~per~~ x essere accarezzato, e parlare, raccontando ~~le~~ ~~nostre~~ nostre storie, paragonandole, fra' diverse culture + e lo che certo provenivano da 2 ≠ continenti ma che al di là di tutto le nostre vicineltà non erano tanto lontane questo modo semplice trascorrevano il tempo di una esperienza per me rimarrà semplicemente indimenticabile. Questo viaggio a St Louis è stato l'inizio di un'amicizia, storia duratura, con le signore Jarvis, è stato un tuffo nel mondo di affetti, di valori, di abitudini di un'intiera famiglia. Certo, personalmente ritenevo che una origine italiana e bolognese intiera, non avevo continuamente sul valore delle mie abitudini e dei principi e quello che era davvero stupendo e che anche Ted e Pat sembravano ~~la~~ voglia di condurre le stesse sessioni sulla loro vita. ~~Il~~ ~~ho~~ fatte di argomenti: Sono un allegro, estroverso ed entusiasta per natura ed ogni piccolo è potuto essere per me fonte di domande e di dialogo. Incontramente questo mio carattere piaceva molto e ci facevo ridere! Erano 2 "bombe" di affetto per me: non riesco nemmeno a tornare adesso quanto meravigliosi sono stati

sando, me ne accorgo, aggettivazioni usate forte e brutte
de scriverli, me non esagero, non se ne sarebbe motivo
no. D'altra è una nuova famiglia americana e stato
buona. Ricordo, con un nob ella gola, se serate in cui
chierando come al solito, mi dissero che sentivamo già
l'affetto per me e che si sentivamo respesebrie nei miei
contatti - Si spiegarono meglio dicendo che la sensazione
avvelata era quella di conoscerli già da una vita e
non da sentivamo per me ero istintivo, umano, me
tanto sentito! Era tutto quello che avrei sognato per
in quel momento - Eravamo perfetti insieme e non ci
cave niente - Sembravo idealista e scambiatamente
cintato me era più prezioso un suo sguardo e un sorriso
e l'idea di una gita a Chicago - Il contatto con loro,
rispettivi genitori, con gli amici, i fratelli e le sorelle
he 10 tra fratelli e sorelle, Pat 4!) e i nipotini e stato
vero, sincero, naturale e per questi motivi vero ed
isomante - All'inizio me è sentito dire "Tu sei un membro
no della famiglia!", me più i giorni passavano e più
volevo davvero quando ero in loro compagnia e quando
ero solo un po' in silenzio e ripeteva, che me con dividevo
non uelso, davvero non sono capace di udire la gita,
e la benessere totale che ho provato in quei momenti
di giorni. Il rispetto, l'attenzione, il riguardo nei miei
contatti, l'affetto... non si poteva dire che di meglio.
Sogno vedere sulle parole quando dico che mi è
l'affetto una fetta di paradiso - Simpatico, Unico -
- Sempre - Generoso -

classo, dopo che sono tornato, come è successo, come è
stato? Se è così: purtroppo non può sentirli e
ogni giorno fisicamente - Il resto è come allora -
me a pensarli intensamente in ogni momento e tutto
subitaneamente mi fa parlare di loro con i miei genitori
mi e il mio fratello di 9 anni - La mia vera famiglia
e oltre una parola ha un'idea e un'immagine di Ted
e il messino è stato davvero scorse e tempo, e cose
quando una mamma per prima e me bel mezzo di un
discorso ha detto queste parole: "Però a Pat e Ted, fare
suo e fare ma non bene; vorrei tanto che facesse qui"



IL PAESAGGIO

di Paolo ~~Santi~~

La città di St. Louis appariva fino a tre settimane fa nella mia immaginazione come un agglomerato prevalentemente industriale sede degli Headquarters della McDonnell-Douglas Aircraft Corp: questo era forse uno degli aspetti più importanti dello scorcio, dato il vivo interesse in campo aeronautico.

Siccome la città ospita tante giganti dell'industria, alle portense credetti che esse offrissi un paesaggio ricco di stabilimenti meccanici e chimici, di ciminiere e di centrali energetiche. In realtà fin dal primo sighting della città e dei suburbs sono rimasto profondamente ma favorevolmente stupito dai vasti spazi verdi come foreste, laghi e parchi che li circondano.

A differenza di altre città negli US come Chicago, IL, N.Y.C e Birmingham, AL, in St Louis non esiste il concetto di city center come lo intendiamo noi europei: negozi, coffee shops, Monumenti, lo Stadium sono ~~tutti~~ sparpagliati ovunque o talvolta raccolti in un unico gigantesco Mall come il "Gallerie", dove si possono passare interi pomeriggi al fresco dell'aria con disinquinata.

La città è molto cattolica e per "nostre" sfortune tutti i locali notturni si trovano nella parte Est della città, nell' Illinois, che però costituisce uno dei ghetti più più pericolosi e malfamati degli States, dopo South Central L.A. e il Bronx, N.Y. Per trattare con soddisfacente precisione l'argomento "paesaggio" di StL.

~~non~~ sarebbero ~~sufficienti~~ ^{necessari} dieci di questi fogli: ~~il~~ il Gateway Arch e il Lechade Landings, il vecchio porto, il Central West End, V-City e the Italian Hill, ossia i quartieri residenziali, il Bush Stadium e l' Hockey Arena, lo Zoo, la Anheuser-Busch Brewery, la Cattedrale ricoperta di mosaici e l'intero Downtown, tutto contribuisce a rendere la città

notte al sole.

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

...le persone americane fossero così aperte e di libero pensiero; ogni americano, o almeno quelli che ho conosciuto io, è gentile col prossimo.



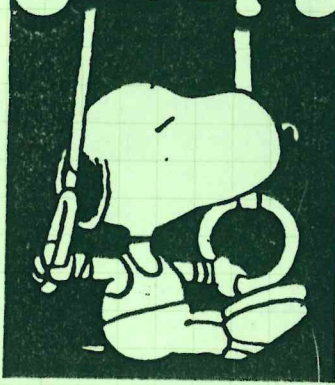
Non avrei mai creduto che St. Luis fosse così tranquilla di notte, pur essendo una big-city americana.

Non avrei mai creduto di trovarmi così bene nella mia famiglia americana e spero di ritornare ancora in questo bellissimo contesto americano.

Flavio ~~Flavio~~



Snoopy



QUALCHE RIMPIANTO

Nemun rimpianto o quasi, Chicago, Dallas, St. Louis, New York sono fantastici, che ho incontrato gente molto aperta e disponibile, ho mangiato abbastanza bene, la mia famiglia era eccezionale anche se talvolta i bambini erano un po' troppo pestiferi (in assenza della madre si dilettavano a vandaleggiare per la casa).

Rimpianti? Sì forse, due, uno non aver comprato la maglia di John Stockton, secondo non aver concluso con la baby-sitter Rachel che era molto carina!

3:07 A.M. del 23 Agosto: tra 4 ore si riparte per Bologna è un vero peccato non poter rimanere qualche giorno ^{IN PIU'} a Parigi: è fantastica, il massimo. PARIGI IS THE BEST

Mattéo

ALLA SCOPERTA DI...


..... dell' America!

Once upon a time there was an Italian girl who, after overcoming many difficulties, at last was able to live the greatest adventure of her life: THE DISCOVERY of the STATES!

L'inizio di una bella favola?!? Certo... una favola vera, però, tra i cui protagonisti ci sono anch'io, novella Cristoforo Colombo che, per la prima volta, ha attraversato l'oceano per sbarcare, o meglio, atterrare in un continente tutto da scoprire e da capire. È così, all'ombra del famoso arco di St. Louis, simbolo della celeberrima epopea della conquista del West, ho avuto modo di venire personalmente in contatto con quel miraggio chiamato, nella vecchia Europa, America. Luoghi comuni crollati, delusioni, sorprese... il mio primo impatto con una cultura e uno stile di vita così diversi dal mio non è stato certo facile, ma, proprio per questo, molto interessante e divertente. Ho infatti capito che il verbo "pick up" significa usare l'auto anche per recarsi dal vicino di casa, - che se non sei air-conditioner - addiet nulla ti potrà salvare dal raffreddore perpetuo, che il verbo "mangiare" ha una coniugazione tutt'altro che regolare e per niente salutare... Insomma un insieme di tanti



piccoli particolari che hanno reso questa mia esperienza
assai istruttiva perché mi ha aiutato a capire come il mon-
do sia bello proprio nella sua varietà infinita di usi,
costumi, abitudini e culture. L'atteggiamento giusto per
sfruttare al massimo una simile vacanza? Spogliarsi
dai panni del giudice nazionalista e iper-critico per
diventare un osservatore curioso e rispettoso, ma
soprattutto, affrontare ogni cosa, anche la nostalgia di
casa o il big flood, con ottimismo e spirito d'avventura
strumenti indispensabili per conquistare il mondo e, come
dicono da queste parti, "TO HAVE FUN".

Marino 



NEW YORK



NEW YORK

Eccomi a N.Y., stupito, meravigliato, ma forse anche inconsapevole di cose di cui è capitato. N.Y., città che già da bambini ci ha fatto seguire vista da vicino conserve sempre quell'alone magico che la rende inimitabile, sia nel bene che nel male, Manhattan, il cuore della city, con i suoi grattacieli che sembrano lottare fra loro, nel tentativo di toccare per primi il cielo, le sue strade ~~piene~~ brulicanti di vita, può essere facilmente additato e simbolo del sogno americano e della emulazione locale che niente sia impossibile. Ma questo, che a prima vista potrebbe sembrare il paradiso terrestre, in versione moderna, è un'altra realtà ben più esotica e differente da quella che ogni turista è abituato a vedere. N.Y. fortunatamente non è solo Manhattan, ma anche il Bronx, Queens, Harlem, quartieri che vivono nell'ombra e che nessuno ha mai desiderato visitare, messo all'erta da film, giornali e anche dalle numerose leggende raccontate sul loro conto. Ma è qui il problema.

N.Y. non è Manhattan, come tanti vorrebbero pensare, e non potrebbe neanche esserlo, perché non potrebbe mantenersi ad un tale livello di ricchezza. Per dimostrare ciò basta chiamare in causa un altro simbolo del sogno americano: i McDonalds. Se uno fa un po' più attenzione, potrà osservare che più della metà del corpo lavorativo è nero, e non certo in grado di mantenersi le belle case di Manhattan, ma che si accontenta di ben più misere abitazioni popolari. Con questo non voglio dire che bisogna andare e visitare questi ^{più poveri} quartieri, ma più semplicemente considerarli parte integrante di N.Y., essendo il reale motore (anche se nascosto) della grande mela americana.

Deon ~~_____~~

STIAMO PER RITORNARE

Di solito quando ~~ero~~ ritornata a casa dalle vacanze, ero abituata ad assistere, e spesso volte anche a partecipare, a strazianti scene di dolore collettivo, di pianti di mesi lunghi. Questa volta no. Certo, c'è dispiaciuto lasciare i nostri corrispondenti, c'è pure scappato qualche lacrimuccia, ma la voglia di metter piede sul suolo italiano è più forte che mai. È proprio quando stai a contatto per quasi un mese con gente così diversa da te che scopri di essere attaccato a tutto ciò che ti sei lasciato dietro, che hai più che mai un senso di orgoglio quando parli del tuo paese. Ora tutti stanno iniziando a progettare i primi giorni a casa: "Vedro' i miei amici", "Usciro' col ^{mio} ragazzo", "Mi rinverto a studiare". Si impazienti di ritornare con tutte le abitudini, anche sicure che non saranno i momenti in cui parleremo con nostalgia ai nostri amici di St. Louis e a questa importante esperienza.



OK/OK